

SANITÀ L'aula ha approvato una mozione per richiamare la Regione su temi come visite, tempi di attesa e risorse



Case di comunità sono fantasmi La salute? Solo su appuntamento

■ Otto, dieci, dodici ore di attesa in pronto soccorso. In media. Visite con il turbo, ma solo per i detentori di assicurazione privata. Case di comunità - 216 quelle previste in Lombardia - di cui solo 8 con tutte le carte in regola e a pieno regime. E Vimercate non è fra queste. La sanità, tema che oramai è delegato esclusivamente al governo regionale - è tornata protagonista nell'aula del consiglio comunale vimercatese dove martedì è stata discussa una

Da otto a dodici ore di attesa nei pronto soccorso. Ma anche mesi e anni per ottenere una visita, che invece diventa disponibile a breve per i detentori di assicurazione privata. Sono questi alcuni dei temi più scottanti

mozione presentata dai consiglieri di centrosinistra Guido Fumagalli, Mattia Frigerio e Federica Villa. Era stata proprio quest'ultima alcune settimane fa a fare un primo tentativo di sollevare la questione sulla casa di comunità di Vimercate, polo che sulla carta avrebbe dovuto ospitare anche una "specialità" come la riabilitazione, poi scomparsa dai radar. Martedì il documento ha chiesto in buona sostanza al sindaco di riprendere un po' le redini - nei

limiti ovviamente di competenze e leggi - sulla questione e di riportare il tema al centro dell'attenzione da parte dell'aula. «Vorremmo mantenere alta per il nostro territorio l'attenzione, facendo sentire la voce di questo consiglio anche su questo tema» ha spiegato Fumagalli che ha ricordato come i numeri - pur con il riconoscimento implicito delle eccellenze lombarde sul fronte - parlino di sempre meno posti letto, un'ecatombe di medici e infermieri

che preferiscono migrare, testimonianza di «un lento smantellamento che spiana la strada ad interventi privati». «Vorremmo che, unanimemente, arrivasse a Regione Lombardia il nostro segnale consiliare di preoccupazione per la situazione locale che necessita di essere valorizzata meglio. Non solo la nostra casa di comunità - hanno precisato i promotori della mozione - nata per essere un centro di riabilitazione, ma anche il nostro ospedale dove è quasi impossibile trovare in tempi ragionevoli spazi per degli esami e che risulta già sottofinanziato. Mentre a Desio sono stati riconosciuti 47 milioni di euro, a Vimercate solo 6». Susi Rovai ha messo il dito anche sul tema della guardia medica, spostata a Vimercate da Concorezzo: «Si spostano i servizi, ma il loro numero rimane lo stesso».

Una situazione che riguarda un bacino d'utenza di oltre 50mila persone. Ovviamente sul tema si è innestata la divergenza politica, rappresentata in questo caso da Giovanni Sala che ha difeso a tutto tondo le politiche regionali, pure le assicurazioni private che permetterebbero di non sprecare risorse. La colpa, ha chiosato Sala, sarebbe invece nel ricorso eccessivo alle cure.

Più equilibrato l'intervento di Luca Caprioli (Npv) che da una parte ha considerato reali le attuali difficoltà, auspicando tuttavia dall'altra parte la revisione di un sistema che, anche per la modifica della tipologia di bacino d'utenza, implica inevitabili aggiustamenti. ■